

## La mia montagna:

### SPONDASCIA

#### Scheda sintetica:

**Data escursione:** 4 agosto 2025  
**Tipo Escursione:** trekking  
**Zona di partenza:** Campo Moro, Rifugio Zoia  
**Sentiero:** 346  
**Altitudine max:** 2873 mt  
**Dislivello +:** 920 mt  
**Lunghezza:** 4 km circa  
**Difficoltà:** EE - I+ - F  
**Tempi di percorrenza (in movimento):** 1,20 h  
**Tempi di percorrenza (totale):** 1,50 h  
**Punti di appoggio:** Rifugio Zoia (alla partenza)  
**Periodo consigliato:** giugno-ottobre  
**Note:**  
**Compagnia:**

#### **Accesso:**

**Da Sondrio si prende la strada per la Valmalenco. Giunti a Chiesa si svolta a destra, verso Lanzada e la Val Lanterna. La strada passa da Campo Frasca e poi con numerosi tornanti e sempre asfaltata conduce a Campo Moro. Si parcheggia con ampie possibilità nelle zone adiacenti al rifugio Poschiavino.**

**\*\*L'itinerario è caratterizzato da un forte dislivello (oltre 900 metri di salita in uno sviluppo di circa 4 km), per questo è consigliato solo a camminatori ben allenati.**

**Si tratta di una salita prevalentemente su sentiero escursionistico ben segnalato (segni rossi e bianchi), che solo nell'ultimo tratto presenta un tratto di facile arrampicata, attrezzato con catena.**

Il monte Spondascia è una massiccia vetta di rocce serpentine, si trova tra la Valle Poschiavina e il Piano di Campagneda, che lo separa dal Pizzo Scalino. La posizione isolata offre bellissime vedute, in particolare sulle colate glaciali e sulle vette del settore centro-orientale del gruppo e sulle dighe di Gera e Campo Moro.

La via normale dal Rifugio Zoia passa nell'ampio vallone, ben riportato sulle carte, che sale trasversalmente sotto la cresta.

Dal parcheggio un comodo sentiero conduce al sovrastante Rifugio Zoia, in meno di 5 minuti di cammino. Seguendo ora le indicazioni di un cartello per Passo Campagneda e Monte Spondascia, in un bell'ambiente di mughi, pini e grossi massi. Il sentiero compie alcune svolte, passa sotto due palestre di roccia e poco sopra conduce a un bivio. Qui si abbandona il sentiero principale per il Passo di Campagneda e, seguendo le indicazioni di un cartello per Monte Spondascia, si svolta a sinistra. Si sale ora per valloncelli con cespugli e radi larici, in direzione NE, fino a raggiungere un'ampia sella sulla cresta del Monte Spondascia. I sentieri proseguono per un breve tratto sulla larga dorsale erbosa, poi si spostano a destra della cresta e risalgono una rampa di rocce, generalmente bagnata da un rigagnolo che conduce ad un pianoro con una pozza.

Il sentiero risale alla nostra destra; siamo all'inizio del largo avvallamento che sale in obliquo sotto la cresta. Dopo aver risalito i 2/3 del vallone, si svolta a sinistra e su facili roccette con l'aiuto di un paio di catene si raggiunge una seconda pozza. Da qui finalmente si riesce a vedere sulla sinistra la vetta. Seguendo i segnali si risale l'ultima parte del vallone, passando sotto l'edificio sommitale e si arriva a una sella sulla cresta.

Volgendo ora a sinistra, si risalgono le facili rocce attrezzate della cresta e poi, si percorre per poche decine di metri una cengia pianeggiante. Infine, un breve canaletto a destra conduce sull'ampia vetta. Ci sono 2 ometti di pietre che sembrano della stessa altezza, distanti un'ottantina di metri, entrambi facilmente raggiungibili.

Dalla cima la vista regala uno splendido panorama sul pizzo Scalino, sulle cime del gruppo del Bernina, sul monte Disgrazia, sul pizzo Varuna e su tutta la Valmalenco orientale.

È inoltre possibile ammirare dall'alto l'imponenza dei due bacini artificiali di Campo Moro e Gera, fino a scorgere il tetto del Rifugio Zoia!

Per la discesa è possibile rientrare dallo stesso percorso oppure optare per un tour ad anello che, percorrendo tutta la cresta del monte Spondascia porta fino al passo di Campagneda e poi scende verso il rifugio passando dai laghetti di Campagneda e l'omonimo alpeggio.

Questa variante presenta un livello di difficoltà maggiore rispetto alla salita dalla via normale in quanto sono presenti diversi punti esposti (anche se attrezzati con catene nei passaggi più impegnativi).

